

«Non è solo un Premio» Il Chiara cerca Amici

VARESE Iniziative da Primavera ma serve sostegno economico

VARESE - Il Premio Chiara sboccherà a primavera nel nome dell'arte. Strizzerà infatti l'occhio al Fondo per l'ambiente italiano che quest'anno celebra i cinquant'anni di vita e ad una scultrice, Maria Cristina Carlini, le cui opere sono presenti in tutti i continenti (nel 2010 fu la prima donna artista a valicare i confini della Città Proibita, nel cuore di Pechino, con una sua monumentale opera), ma rimane misconosciuta proprio nella sua città natale: Varese. *Nemo propheta in patria*, ca va san dire.

«Vogliamo essere sempre più aperti alle altre realtà che fanno cultura sul nostro territorio perché fare rete è il modo migliore per rendergli omaggio» assicura Bambi Lazzati a nome degli Amici di Piero Chiara, forte di recenti sinergie col MaGa di Gallarate e col BAFF di Busto Arsizio.

Ieri mattina, a Villa Recalcati la presentazione della Primavera della Cultura al Premio Chiara, cartellone di appuntamenti che da alcuni anni si è ritagliato un posto d'onore tra le manifestazioni culturali varesine di richiamo almeno nazionale.

Ci sono incontri con l'arte in senso stretto e la critica d'arte (Flavio Caroli), come appena ricordato ma ci sono anche il grande giornalismo (un ricordo di Indro Montanelli), la fotografia d'autore (Carlo Meazza), uno sguardo alla scienza (Amalia Ercoli Finzi), naturalmente la letteratura (omaggio a

Pier Paolo Pasolini) e un mix di storia e di attualità attraverso la rivisitazione di pagine importanti della cronaca nazionale e internazionale degli ultimi anni. Uno sforzo non indifferente che dura un anno intero composto da idee, organizzazione, originalità che cade sulle spalle dell'Associazione col presidente Andrea Vitali e in prima linea la stessa Bambi Lazzati, storico motore di ricerca di persone, location, sponsor. Questi ultimi sempre meno di numero e sempre

Bambi Lazzati e Laforgia:

«La cultura rappresenta
uno dei motivi di sviluppo
economico del territorio»

più misurati nel loro appoggio finanziario, come abbiamo avuto modo altre volte di sottolineare anche facendoci eco del grido di dolore lanciato dai vertici dell'organizzazione, ma che pure continuano a credere in un Premio che vanta una consolidata fama tra Italia e Svizzera e che contribuisce a portare il nome di Varese ben oltre i suoi stretti confini.

«Vedremo di continuare a sostenere nel giusto modo il Premio e le sue manifestazio-

ni, convinti che la cultura è parte integrante del tessuto sociale varesino, tanto che la Provincia ha investito in questo settore, attraverso Fondazione Cariplo, due milioni e 400mila euro e sta lavorando perché diventi ente capofila della cordata che mira ad ottenere per Varese e Como l'investitura a Capitale italiana della Cultura» ha detto il presidente di Villa Recalcati, Marco Magrini. Così anche per Enzo Laforgia, assessore alla Cultura del Comune di Varese, che con Provincia e Regione è in prima fila nel sostegno al Premio, il quale sottolinea un altro aspetto su cui la stessa Camera di Commercio ha di recente proposto una ricerca specifica e che purtroppo viene spesso dimenticato: «Proseguiamo nell'affiancare l'Associazione Amici di Piero Chiara perché la cultura rappresenta anche uno dei motivi di sviluppo economico del territorio».

Nel frattempo stanno viaggiando col vento in poppa, in fatto di adesioni, i bandi di concorso presentati le scorse settimane e che riguardano i settori *Editi* (la terna finalista verrà presentata il prossimo 21 giugno all'Eremo di Santa Caterina in Leggiuno), *Giovani* (ricordiamo traccia e scadenza: *Luoghi*, 21 aprile), *Inediti*, oltre al concorso *Film-making* inserito anche nel Busto Arsizio Film Festival.

Riccardo Prando

© RIPRODUZIONE RISERVATA